

CAMERA DEI DEPUTATI - XVI LEGISLATURA
I Commissione (Affari costituzionali, della Presidenza del Consiglio e Interni)

Resoconto di giovedì 8 aprile 2010

Disposizioni in materia di semplificazione dei rapporti della Pubblica amministrazione con cittadini e imprese e delega al Governo per l'emanazione della Carta dei doveri delle amministrazioni pubbliche e per la codificazione in materia di pubblica amministrazione. C. 3209-bis Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato da ultimo, nella seduta del 30 marzo 2010.

Donato BRUNO, *presidente e relatore*, ricorda che nell'ambito dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, saranno valutate le audizioni da prevedere nell'ambito di un'indagine conoscitiva sul disegno di legge in titolo, sul cui svolgimento è emerso un orientamento favorevole. Quindi, nessuno chiedendo di intervenire, rinvia quindi il seguito dell'esame ad altra seduta.

Resoconto di giovedì 15 aprile 2010

Disposizioni in materia di semplificazione dei rapporti della Pubblica amministrazione con cittadini e imprese e delega al Governo per l'emanazione della Carta dei doveri delle amministrazioni pubbliche e per la codificazione in materia di pubblica amministrazione. C. 3209-bis Governo.

(Rinvio del seguito dell'esame).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta dell'8 aprile 2010.

Donato BRUNO, *presidente*, ricorda che, anche per questo provvedimento, nell'ambito dell'ufficio di presidenza, integrato dai rappresentanti dei gruppi, si è convenuto di proseguire la discussione di carattere generale al termine dell'indagine conoscitiva deliberata in relazione al provvedimento in titolo. Rinvia pertanto il seguito dell'esame ad altra seduta.

Resoconto di martedì 27 aprile 2010

Disposizioni in materia di semplificazione dei rapporti della Pubblica amministrazione con cittadini e imprese e delega al Governo per l'emanazione della Carta dei doveri delle amministrazioni pubbliche e per la codificazione in materia di pubblica amministrazione. C. 3209-bis Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato, da ultimo, nella seduta del 15 aprile 2010.

Resoconto di mercoledì 28 aprile 2010

Disposizioni in materia di semplificazione dei rapporti della Pubblica amministrazione con cittadini e imprese e delega al Governo per l'emanazione della Carta dei doveri delle amministrazioni pubbliche e per la codificazione in materia di pubblica amministrazione. C. 3209-bis Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato da ultimo, nella seduta del 27 aprile 2010.

Donato BRUNO, *presidente*, nessuno chiedendo di intervenire rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.10.

Resoconto di giovedì 29 aprile 2010

Giovedì 29 aprile 2010. - Presidenza del presidente Donato BRUNO. - Intervengono il ministro per la semplificazione normativa, Roberto Calderoli e i sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio Francesco Belsito e Aldo Brancher.

SEDE REFERENTE

(omissis)

Disposizioni in materia di semplificazione dei rapporti della Pubblica amministrazione con cittadini e imprese e delega al Governo per l'emanazione della Carta dei doveri delle amministrazioni pubbliche e per la codificazione in materia di pubblica amministrazione. C. 3209-bis Governo.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato da ultimo, nella seduta del 28 aprile 2010.

Donato BRUNO, *presidente*, avverte che la Conferenza dei presidenti di gruppo riunitasi ieri ha fissato a lunedì 17 maggio l'inizio della discussione in Assemblea del provvedimento in titolo. Avverte che, su richiesta di alcuni gruppi, il termine per la presentazione di emendamenti, già fissato a lunedì 3 maggio, è stato spostato a martedì 4 maggio, ore 14. Conseguentemente l'organizzazione dei tempi di lavoro è la seguente: nella giornata di oggi e nella mattina di martedì 4

maggio proseguirà la discussione di carattere generale; gli emendamenti dovranno essere presentati entro le ore 14 di martedì 4 maggio per essere votati mercoledì 5 e giovedì 6 maggio; martedì 11 e mercoledì 12 maggio saranno riservati al Comitato per la legislazione e alle Commissioni in sede consultiva; e giovedì 13 maggio, previo esame dei pareri, che in questo caso assumono una particolare rilevanza, atteso che il provvedimento interviene negli ambiti materiali di diverse Commissioni, si procederà al conferimento del mandato al relatore.

Oriano GIOVANELLI (PD) concorda con il presidente sul fatto che il provvedimento in esame investe in modo particolarmente forte la competenza di altre Commissioni, dal momento che si propone di semplificare procedure amministrative che attengono ai più diversi campi della vita dei cittadini e delle imprese. Per questa ragione occorrerà prestare una speciale attenzione ai pareri delle altre Commissioni e per la stessa ragione la sua parte politica preferisce sospendere il giudizio sui dettagli del provvedimento. Si tratta infatti di un provvedimento la cui finalità non può non essere condivisa ed è pertanto giusto tenere un atteggiamento di disponibilità al dialogo e di collaborazione.

Ciò premesso, rileva che, in linea di principio, in operazioni come questa è quanto mai opportuno procedere con la massima cautela, valutando con attenzione l'impatto che ciascuna innovazione comporta sui destinatari delle norme; il rischio, altrimenti, è di dover intervenire subito dopo per prorogare l'esistente in attesa che i destinatari della riforma siano pronti a recepirla, come tante volte è accaduto in passato.

Osserva, in particolare, che la cartella clinica informatizzata è senza dubbio un obiettivo da perseguire, tale da assicurare risparmi di tempo e di denaro sia per il cittadino sia per la sanità pubblica. È necessario però accertarsi, prima di imporla, che tutte le strutture sanitarie italiane siano sufficientemente informatizzate da poterla produrre e mettere a disposizione di altri. Occorre fare attenzione, in altre parole, a non imporre alle pubbliche amministrazioni obblighi ai quali queste non siano in condizione di adempiere.

In merito alle norme in materia di attività edilizia libera, esprime l'avviso che, nel momento in cui si semplificano le procedure amministrative cui il cittadino è tenuto per poter svolgere lavori edili, si dovrebbe prestare una speciale attenzione ai centri storici. Nel concetto di manutenzione straordinaria, infatti, possono essere compresi anche interventi suscettibili di incidere sui prospetti esterni dei fabbricati e quindi sul decoro dei centri storici, la cui bellezza non deriva soltanto dai palazzi antichi, sottoposti a vincoli particolari e vigilati dalle sovrintendenze, ma dal complesso architettonico.

Quanto poi alla Carta dei doveri delle pubbliche amministrazioni, richiama le considerazioni svolte nel corso dell'indagine conoscitiva dal professor Natalini, il quale ritiene che il provvedimento sia, sotto questo profilo, poco coraggioso e suggerisce in sostanza tre obiettivi da perseguire per realizzare un cambiamento effettivo nella pubblica amministrazione: in primo luogo quello della trasparenza e della possibilità di accesso diretto, da parte dei cittadini, ai documenti della pubblica amministrazione attraverso internet; in secondo luogo quello della partecipazione dei cittadini-utenti ai procedimenti interni, in modo da evitare l'attuale opacità delle procedure amministrative; in terzo luogo, quello del risarcimento del danno subito dal cittadino a causa di ritardi o inadempienze della pubblica amministrazione. Senza obbligo di risarcimento, infatti, la pubblica amministrazione continua ad essere in posizione dominante rispetto al cittadino.

In conclusione, ricorda che all'inizio di marzo il Consiglio dei ministri, sulla scia della reazione provocata dalla denuncia del procuratore generale della Corte dei conti, aveva discusso un disegno di legge recante misure di contrasto alla corruzione nella pubblica amministrazione. Parte di quelle misure sono state poi trasferite nel disegno di legge in materia di autonomie territoriali, che è attualmente all'esame della Commissione (C. 3118). L'altra parte, quella relativa ai requisiti di legalità delle imprese partecipanti alle gare d'appalto, dovrebbe, a suo avviso, essere introdotta nel provvedimento in esame. Invita pertanto il Governo a valutare la presentazione di un emendamento in tal senso.

Pierluigi MANTINI (UdC) rileva che il provvedimento reca da una parte alcuni interventi di semplificazione amministrativa in più campi, che possono certamente risultare di qualche utilità, e dall'altra parte una delega al Governo per la definizione di una Carta dei doveri delle pubbliche amministrazioni. Quanto a quest'ultima, ritiene che l'oggetto proprio di una tale Carta, che dal provvedimento in esame non si evince con chiarezza, essendo i principi e criteri direttivi piuttosto vaghi e generici, dovrebbe in ogni caso essere definito dal Parlamento. Quel che occorre, infatti, non è tanto un lavoro di codificazione in una materia tecnicamente complessa per la quale sia necessario appoggiarsi al Governo, quanto un intervento sui principi dell'azione amministrativa. In particolare, ritiene che sia giunto il momento di prendere atto che l'eccesso di burocrazia cui soggiacciono i cittadini e le imprese non dipende dallo Stato ma dagli enti locali e di riportare anche gli enti locali sotto il principio di legalità, imponendo loro di rispettare i tempi del procedimento amministrativo stabiliti dalla legge, senza poterli modificare a piacimento secondo le loro preferenze e capacità. In altre parole, la disciplina dei tempi del procedimento deve essere riportata alla legge e si devono stabilire sanzioni a carico delle amministrazioni inadempienti. Soltanto in questo modo si costringeranno le amministrazioni pubbliche locali a rivedere le proprie normative organizzative per semplificare i procedimenti. Termini certi, responsabilità dei dirigenti e sanzioni sono i tre capisaldi sui quali si deve fondare la riforma dell'azione amministrativa. Per questo, tuttavia, non occorre una delega, ma una discussione in Parlamento.

Raffaele VOLPI (LNP), rivolgendosi al deputato Giovanelli, che ha parlato di mancanza di coraggio nella riforma, gli ricorda che altri provvedimenti sulla stessa materia hanno incontrato in passato forti resistenze da parte di alcune forze politiche. Quanto al rischio di introdurre riforme alle quali una parte del Paese non sia pronta, osserva che non è possibile continuare a trattenere le aree d'Italia che sono mature per certe riforme in nome del ritardo di quelle che non sono preparate al cambiamento. Vi sono regioni che non possono più aspettare e le cui esigenze non devono essere sacrificate in nome delle esigenze di altre regioni.

Quanto al richiamo del deputato Mantini al rispetto del principio di legalità, osserva che non basta fare una legge perché questa sia rispettata dagli enti locali. Non ci si può nascondere che vi sono zone del Paese nelle quali l'illegalità è ampiamente diffusa nelle stesse amministrazioni pubbliche. Il problema va affrontato, ma senza trascurare le esigenze di quell'altra parte del Paese che vive nella legalità e che non può più essere frenata. Se in alcune parti del Paese le strutture sanitarie non sono pronte per la cartella clinica, come ha ricordato il deputato Giovanelli, bisogna imporre loro di ammodernarsi. La Lombardia ha una carta dei servizi che è stata presa a modello all'estero, ma è ignorata nelle altre regioni d'Italia.

Conclude preannunciando che la Lega Nord Padania presenterà forse qualche emendamento, ma soltanto al fine di chiarire meglio alcuni aspetti di dettaglio. Per il resto, la sua parte politica sostiene il provvedimento ed auspica che sia il Parlamento ad avere il coraggio che occorre.

Mario TASSONE (UdC) osserva che il tema della semplificazione dei rapporti tra pubblica amministrazione e cittadini è sempre stato molto suggestivo. Il Parlamento, dai tempi del ministro Bassanini, lo ha affrontato spesso. I provvedimenti adottati alla fine degli anni novanta hanno avuto qualche successo, ma non nella misura sperata dai riformatori e dai cittadini.

Ciò premesso, assicura che il suo gruppo non è pregiudizialmente contrario allo sforzo del Governo, ma ritiene essenziale chiarire che pubbliche amministrazioni non sono soltanto gli enti locali, ma anche le regioni. Bisogna rendersi conto, per evitare danni, che al centralismo dello Stato si va sostituendo un centralismo delle regioni. Occorre chiarire, ancora, che amministrazioni pubbliche sono anche i tanti enti, alcuni dei quali anche aventi la forma di società di diritto privato, che erogano servizi di interesse pubblico collettivo. È necessario esercitare su questi enti un controllo stringente e ricondurli nell'ambito degli obblighi generali delle pubbliche amministrazioni: a cominciare dagli obblighi in materia di tempi da rispettare, di nomina del responsabile del procedimento e di pagamento di sanzioni in caso di inadempienze o ritardi. Preannuncia che il suo

gruppo presenterà emendamenti in tal senso, soprattutto per definire meglio l'ambito di applicazione soggettivo delle norme.

Donato BRUNO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 12.05.